



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

Atto N. 1839/2023

Oggetto: DISCARICA DI RIO MARSIGLIA. MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N.2339 DEL 10.06.2015 E SS.MM.II.. PRESCRIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL PERCOLATO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA E DEL PIANO DI EMERGENZA IN CASO DI SUPERAMENTO DEL LIVELLO DI GUARDIA DEL PERCOLATO NEI PIEZOMETRI INTERNI.

In data 17/08/2023 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visti

- il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione alla direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", così come modificato dal D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 121;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii ed in particolare il Titolo III Bis, Parte II, relativo alle autorizzazioni integrate ambientali;
- il D.C.M. n. 17 del 26.05.2021 riguardante il "Regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";
- la Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 24 febbraio 2014, n. 1 recante "Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti" e ss.mm.ii.;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 19 luglio 2022 n. 11;
- il Regolamento Provinciale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale in data 30 giugno 2014 n. 25;

Richiamata la Determina Dirigenziale n. 272 del 18.01.2010 con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della discarica "vecchia";



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

Richiamata la successiva modifica dell'A.I.A. rilasciata con P.D. n. 3363 del 27.05.2011 con la quale è stata sostituita integralmente la sezione relativa ai limiti e prescrizioni autorizzative per la componente percolato e contestualmente è stato autorizzato l'esercizio ed il relativo scarico dell'impianto di depurazione con capacità di trattamento nominale pari a 50 m³/g;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 2339 del 10.06.2015, già modificato con A.D. n.2233 del 21.07.2016 e ss.mm.ii., con il quale è stato autorizzato l'ampliamento della discarica di Rio Marsiglia e la gestione dell'impianto di trattamento meccanico-biologico;

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 2260 del 03.10.2019 con il quale è stata autorizzata la messa in esercizio di un ulteriore impianto di depurazione, denominato DEFRA, con capacità di trattamento nominale pari a 144 m³/g;

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 347 del 17.02.2022 con il quale è stato autorizzato lo scarico del permeato derivante dalla depurazione del percolato nel Torrente Lavagna;

Richiamato l'Atto Dirigenziale n.1370 del 20.06.2022 con il quale è stata autorizzata la modifica sostanziale della gestione dell'impianto di trattamento meccanico-biologico, è stata prescritta l'applicazione delle BAT ed è stato contestualmente richiesto l'aggiornamento del Piano di gestione del percolato in situazioni di emergenza e del Piano di emergenza in caso di superamento del livello di guardia del percolato nei piezometri interni (riferimento alle prescrizioni n.1, lett. bb, e n.6);

Vista la nota del Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia (di seguito Consorzio) prot. n. 315 del 14.09.2022, assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 48256 del 14.09.2022, con la quale sono stati trasmessi i piani i cui sopra;

Vista la nota di ARPAL prot. n. 33433 del 23.11.2022, assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 62625 del 25.11.2022, con la quale è stato richiesto di integrare il Piano di gestione del percolato in situazioni di emergenza in quanto presentava carenze nella gestione della fase emergenziale.

Vista la successiva nota di ARPAL, prot. n. 33644 del 28.11.2022, assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 63053 del 28.11.2022, con la quale, a parziale integrazione della precedente nota prot. 33433/2022, l'Agenzia ha espresso altre osservazioni in merito al sistema di gestione del percolato e alle procedure da attivare in caso di emergenza;

Vista la nota della scrivente Amministrazione prot. n. 65364 del 07.12.2022 con la quale è stato richiesto al Consorzio di integrare, entro i 20 giorni successivi, i piani in questione e di fornire i chiarimenti ritenuti necessari per poter procedere alla approvazione degli stessi, richiamando altresì le sopracitate note di ARPAL;

Vista la nota del Consorzio prot. n. 464 del 22.12.2022, assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 68723 del 23.12.2022, con la quale è stata richiesta una proroga di 25 giorni per la trasmissione dei piani;

Vista la nota della scrivente Amministrazione prot. n. 750 del 05.01.2023 con la quale è stata concessa la proroga di 25 giorni per la trasmissione dei citati piani fissando il nuovo termine al 21.01.2023;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

Vista la nota del Consorzio prot. n. 25 del 20.01.2023, assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 3802 del 20.01.2023, con la quale sono stati trasmessi i piani aggiornati a seguito delle integrazioni richieste da parte degli Enti;

Vista la nota del Consorzio prot. n. 75 del 07.02.2023, assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 7097 del 07.02.2023, con la quale, nell'ambito delle integrazioni di cui all'A.D. n. 1370/2022, sono state trasmesse le analisi di stabilità che aggiornano i livelli di guardia e soggiacenza critica per i piezometri PZ1, PZ2, PZ3 e PZ6 (quest'ultimo ubicato nel 1° stralcio ex lotto 3 attualmente in coltivazione);

Vista le note del Consorzio prot. n. 209 del 05.05.2023 e n. 344 del 22.06.2023, assunte a protocollo della Città Metropolitana di Genova rispettivamente con n. 25068 del 05.05.2023 e n.35223 del 25.06.2023, per mezzo delle quali sono state trasmesse ulteriori analisi di stabilità ed i relativi chiarimenti richiesti dalla scrivente Amministrazione con le note prot. n. 15085 del 15.03.2023 e n. 28991 del 24.05.2023;

Rilevato che il Consorzio, con nota prot. n. 358 del 28.06.2023, assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 36308 del 28.06.2023, ha trasmesso l'istanza di modifica non sostanziale relativa all'aggiornamento del Piano Economico Finanziario e alla modifica della prescrizione n.1, *lett. j*, dell'A.D. n. 2260 del 03.10.2019 finalizzata a consentire il ricircolo del concentrato prodotto dall'impianto denominato DEFRA in testa all'impianto denominato ROCHEM al fine di sottoporlo ad un ulteriore ciclo di trattamento;

Ritenuto maggiormente coerente procedere alla modifica richiesta della succitata prescrizione n.1, *lett. j*, dell'A.D. n. 2260/2019 nell'ambito del procedimento in oggetto in quanto in relazione direttamente alla gestione del percolato di discarica;

Vista la nota della scrivente Amministrazione, prot. n. 38371 del 07.07.2023 con la quale è stato avviato d'ufficio il procedimento di modifica non sostanziale dell'A.I.A. vigente per l'approvazione delle prescrizioni relative all'attuazione del Piano di gestione del percolato in situazioni di emergenza e del Piano di emergenza in caso di superamento del livello di guardia del percolato nei piezometri interni e con la quale contestualmente è stato richiesto al Consorzio e agli Enti competenti di trasmettere le eventuali osservazioni alle prescrizioni proposte dalla Città Metropolitana riportate nella relazione istruttoria allegata alla suddetta nota;

Rilevato che l'ASL 4 Chiavarese con nota prot. 36614 del 21.07.2023, assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 41572 del 24.07.2023, ha trasmesso i pareri delle strutture competenti nei quali non si ravvisano motivi ostativi all'approvazione delle procedure in oggetto;

Considerato che il Consorzio, con nota prot. n. 432 del 27.07.2023 ed assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 42724 del 28.07.2023, ha trasmesso proprie osservazioni chiedendo altresì di innalzare la soglia del passaggio dalla *situazione ordinaria* al livello di *pre-allerta* dal 30% al 40% della capacità di stoccaggio delle vasche V1, V2 vecchia e V2 nuova " ... al fine di garantire sia il corretto utilizzo delle vasche di sedimentazione che operano a sfioro sia una capacità di stoccaggio idonea al funzionamento dei depuratori sulle 24 ore."

Atteso che il Consorzio ha contestualmente richiesto di fissare al 31.08.2023 il termine per riscontrare le seguenti richieste:

- individuazione e successiva comunicazione dell'area in cui sarà posizionata ed installata la cisterna mobile da 300 m³;
- copertura di tutte le vasche presenti;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

- aggiornamento dell'allegato 1 dell'A.D. 2260/2019;

Nella stessa nota è stata allegata la planimetria della rete di gestione del percolato per la discarica nuova con indicazione dei collegamenti tra i pozzetti esistenti all'interno dei lotti deputati a convogliare il percolato alle vasche di stoccaggio mediante pompe di sollevamento;

Ritenuto che i citati piani revisionati, trasmessi dal Consorzio con la nota prot. n. 25/2023, non rispondano in maniera adeguata alle richieste formulate dagli Enti in quanto presentano ancora lacune riguardo la gestione del percolato in emergenza e pertanto non si ritiene siano ad oggi approvabili per i motivi di seguito esposti;

Ritenuto che il sistema di gestione del percolato debba essere in grado di rispondere in maniera rapida ed efficiente, a fronte di una produzione elevata di percolato che si potrebbe verificare dopo un evento di pioggia significativo, anche con l'ausilio di autobotti ed eventualmente di contenitori di stoccaggio provvisorio come la cisterna mobile proposta dal Consorzio;

Ritenuto necessario, in accordo con ARPAL, che in aggiunta alle misure di cui sopra ed in situazione ordinaria, il Consorzio mantenga vuote le vasche (V3, V4 e V6, per una capacità totale di 380 m³) destinate all'accumulo in emergenza e che la capacità volumetrica destinata al percolato (somma della volumetria delle vasche V1, V2 nuova e V2 vecchia, per una capacità totale di 600 m³) sia separata da quella destinata al concentrato (somma della volumetria delle vasche V5 e V5 bis);

Ritenuto inoltre opportuno, richiamando nuovamente la valutazione sulla capacità di stoccaggio e trattamento attualmente presente nell'impianto di cui sopra e non avendo piena contezza della velocità di riempimento delle vasche, stabilire l'attivazione di uno stato di pre-allerta in caso di parziale riempimento delle vasche. A tal fine, considerata la citata nota del Consorzio prot. n.432/2023, si ritiene congrua la proposta di fissare un grado di riempimento del 40 % (riferito alla capacità delle vasche utilizzate in situazione ordinaria: V1, V2 nuova e V2 vecchia) quale soglia per passare da una situazione ordinaria allo stato di pre-allerta. Questa configurazione permetterebbe di avere ancora a disposizione una capacità di stoccaggio pari a 740 m³ all'avvio della fase di pre-allerta;

Considerato che le vasche di stoccaggio dovranno essere mantenute pulite al fine di preservare la capacità nominale di stoccaggio;

Richiamato inoltre il punto n.7 (pag 3) della citata nota ARPAL prot. n. 33433 del 23.11.2022 nella quale veniva richiesto al Consorzio di:

- *“...chiarire come viene garantito il mantenimento del livello di riempimento al 70 % per la vasca V1 nel caso in cui la vasca V2 vecchia non ha modo di scaricarsi nelle vasche di emergenza...”*

e ricordato che la posizione di tale vasca V1 *“...è critica essendo al piede della discarica in prossimità del Rio Marsiglia.”*

Ritenuto necessario, non avendo ricevuto riscontro da parte del Consorzio alla suddetta richiesta, mantenere in vigore la prescrizione n.14 della Determina Dirigenziale n. 3363 del 27.05.2011 che dispone per la vasca V1 (vasca di raccolta al piede della discarica):

- *“...la vasca di raccolta al piede della discarica dovrà essere tenuta ad un livello di riempimento non superiore a ¾ della sua capacità nominale”*



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

Tale vincolo sulla capacità residua della vasca V1 dovrà essere garantito indipendentemente dallo stato dell'allerta in corso al fine di avere in ogni caso un franco di sicurezza per la vasca maggiormente prossima al torrente Rio Marsiglia;

Ritenuto inoltre opportuno che il gestore provveda alla copertura di tutte le vasche utilizzate per il percolato e il concentrato al fine di preservare il più possibile la capacità di stoccaggio complessiva;

Considerato che il Consorzio, con la citata nota prot. n. 25/2023, ha così definito la frequenza di monitoraggio delle vasche effettuato dal personale della discarica:

- giornalmente in fase di pre-allerta;
- oraria in fase di allerta gialla e rossa;

Il Consorzio ha altresì comunicato che entro maggio 2023 avrebbe attivato un sistema automatico di gestione dei dati dei livelli delle vasche in continuo in grado di ricevere un segnale di allarme anche da remoto.

Ritenuta non più procrastinabile l'attivazione del suddetto sistema considerata la rilevanza di avere a disposizione un data logger che consenta di ricavare il volume di riempimento delle vasche in tempo reale anche con impianto non presidiato (giorni festivi e/o orari di chiusura della discarica).

Ritenuto che, sino alla entrata in funzione di tale sistema in automatico, il Consorzio dovrà garantire il monitoraggio, anche in caso di impianto non presidiato, con le frequenze di seguito indicate:

- giornalmente in situazione ordinaria (escluso i giorni festivi);
- giornalmente in fase di pre-allerta;
- ogni 12 ore in fase di pre-allerta e livello in crescita del 20 % nelle ultime 24 ore;
- oraria in fase di allerta gialla e rossa.

Tale monitoraggio orario dovrà essere attivato anche durante i livelli di allerta meteo arancione o rossa emanati, in merito alle previste precipitazioni, da parte della protezione civile indipendentemente dalla capacità residua nelle vasche. Sino all'entrata in funzione del controllo da remoto, il monitoraggio sul campo dovrà essere svolto a condizione che non vi siano pericoli per l'incolumità dell'addetto che lo esegue, valutati dal gestore sulla base delle vigenti norme per la sicurezza sul lavoro e della situazione ambientale in corso.

Considerato che il Consorzio, con la citata nota prot. n. 25/2023, ha richiesto l'attivazione della cisterna mobile da 300 m³ o di 3 serbatoi mobili di polietilene per un volume complessivo di 150 m³ in caso di allerta rossa che si verifichi nei giorni di chiusura impianto o in caso di eventi atmosferici imprevisti o incidenti autostradali che non permettano il corretto smaltimento del percolato. Il Consorzio ha dichiarato inoltre che tale cisterna verrà svuotata nei giorni successivi attraverso l'azienda incaricata di svolgere i trasporti in fase di emergenza. Il Consorzio ha inoltre dichiarato che entro il 31.08.2023 verrà comunicato dove sarà posizionata la cisterna mobile da 300 m³ senza peraltro che siano state fornite informazioni riguardo alle caratteristiche tecniche della cisterna;

Ritenuto, in considerazione delle valutazioni sulla capacità di stoccaggio e di trattamento complessiva (descritte in precedenza), di concordare sull'opportunità di avere a disposizione un'ulteriore capacità di stoccaggio di 300 m³ per eventi emergenziali;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

Ritenuto peraltro necessario che tale cisterna mobile sia posizionata al di sopra una superficie impermeabilizzata che garantisca il contenimento di eventuali sversamenti e dotata di uno scolo che convogli l'eventuale fuoriuscita alla rete di drenaggio del percolato. L'attivazione/disattivazione della cisterna dovrà essere comunicata agli Enti descrivendo nel dettaglio la situazione in atto che ha portato il gestore alla decisione di convogliare il percolato in eccesso alla cisterna mobile;

Considerato che il Consorzio, con la citata nota prot. n. 25/2023, ha descritto il flusso di autobotti che verrà attivato a seconda del livello di allerta in corso;

Ritenuto che, sulla base della valutazione della quantità di percolato prodotto in rapporto alla capacità di stoccaggio e trattamento a disposizione, sia necessario massimizzare il flusso di autobotti sia in caso di allerta gialla che di allerta rossa, dal momento che è stimabile in poche ore il passaggio da una fase all'altra;

Ritenuto altresì opportuno che sia adottata una procedura cautelativa che preveda la possibilità da parte del gestore di attivare il massimo flusso di autobotti (come previsto dal Consorzio in caso di allerta rossa) di 7 viaggi/giorno per una capacità di smaltimento pari a circa 210 m³/g. Il numero di autobotti da tenere a disposizione dovrà essere costantemente aggiornato dal gestore sulla base della capacità di stoccaggio residua;

Considerata altresì la rapidità di riempimento delle vasche in caso di evento piovoso significativo, si ritiene necessario che il Consorzio attivi il flusso di autobotti entro le successive 24 ore già in fase di allerta gialla;

Rilevato che il Consorzio ha fornito una planimetria della rete di drenaggio del percolato (stato attuale) ed ha dichiarato che entro il 31.08.2023 trasmetterà una revisione del citato allegato 1 dell'A.D. 2260/19 al fine di chiarire l'attuale configurazione del sistema di gestione del percolato, come richiesto con la citata nota della scrivente Amministrazione prot. n. 65364/22.

Considerato che il Consorzio, in qualità di soggetto a cui è stata rilasciata l'AIA n. 2339/2015 e ss.mm.ii, è responsabile della corretta gestione del percolato nell'intera installazione di Rio Marsiglia e pertanto deve coordinare tutti i soggetti coinvolti nella gestione del sistema percolato al fine di evitare fuoriuscite di acque potenzialmente inquinate nell'ambiente;

Ritenuto che il Consorzio debba individuare chiaramente nel proprio Piano di gestione del percolato in situazioni di emergenza, il personale dedicato alla gestione dell'emergenza, riportando in procedura ruoli e responsabilità;

Ritenuto necessario, in accordo con quanto osservato da ARPAL, prevedere una formazione ed aggiornamento costante del personale coinvolto nella gestione dell'emergenza percolato. Si reputa pertanto opportuno che il Gestore simuli annualmente un evento di emergenza rossa con l'impiego di tutto il personale dedicato al fine di individuare gli aspetti della procedura che eventualmente necessitano di un miglioramento.

Atteso che il Consorzio non ha fornito riscontro alla richiesta di definire un livello di allerta specifico per lo stoccaggio del concentrato, di cui alla nota di ARPAL prot. n. 33433/22, si ritiene opportuno definire in maniera cautelativa una capacità di stoccaggio oltre al quale è compito del Consorzio attivare, in ogni caso, il flusso di autobotti per lo smaltimento del concentrato ad impianti autorizzati;

Ritenuto utile richiamare la citata nota del Consorzio prot. n. 358/2023 con la quale si richiedeva di modificare la prescrizione n. 1, *lett. j*, dell'A.D. n.2260/2019 permettendo il ricircolo del



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

concentrato anche in testa ad altro impianto, nello specifico il concentrato dell'impianto DEFRA nell'impianto ROCHEM. Il Consorzio ha dichiarato che, a seguito di questa modifica, il percolato scaricato nel torrente Lavagna non varierà né dal punto di vista qualitativo né quantitativo considerate le performance dell'impianto ROCHEM;

Ritenuto che nulla osti al ricircolo del concentrato in testa ad altro impianto a condizione di mantenere un corretto funzionamento dei sistemi di depurazione e quindi senza diminuire l'efficienza di depurazione e/o gravare sulla gestione del percolato di discarica;

Considerato che, nell'ipotesi di una adeguata efficienza di trattamento, si avrà una produzione media di concentrato pari al 20 % del volume del percolato trattato (80% permeato e 20 % concentrato, come indicato in fase di progettazione dei due moduli di trattamento e riportata in prescrizione n. 1 *lett. e*) dell'A.D. n. 2260/2019), con un funzionamento alla massima capacità dei due impianti (194 m³/g), si avrebbe una produzione di concentrato di circa 39 m³/g (non considerando cautelativamente un eventuale ricircolo), con una saturazione delle vasche destinate a riceverlo (V5 e V5 bis, capacità totale pari a 140 m³) in poco più di 86 ore, si ritiene opportuno che il Consorzio attivi direttamente la fase rossa per lo stoccaggio del concentrato una volta raggiunti i 100 m³ di riempimento delle vasche V5 e V5 bis al fine di garantire un intervallo di tempo di almeno 24 ore per incrementare i flussi di autobotti destinate allo smaltimento del concentrato. Il Consorzio dovrà pertanto garantire un aumento dei flussi delle autobotti (tali da garantire trasporti per almeno 56 m³/g) entro le 24 ore successive al raggiungimento dei 100 m³ di concentrato nella vasche V5 e V5bis;

Ritenuto non concedibile l'uso misto (concentrato e percolato) della vasca V6;

Considerato tuttavia che non si hanno le sufficienti informazioni per stabilire quale refluo (concentrato o percolato) possa causare maggiori difficoltà gestionali in caso di fase emergenziale e che pertanto spetti al Gestore identificare, a seguito dell'attivazione dell'emergenza, il tipo di refluo da mandare alla vasca V6, che dovrà essere mantenuta vuota sino alla fase di allerta gialla;

Considerato che il Consorzio, con la citata nota prot. n. 25/2023, ha definito una frequenza giornaliera di monitoraggio del livello del percolato nei piezometri interni in caso di allerta gialla (livello misurato, da testa tubo, inferiore al corrispondente livello di guardia) e di 2 volte al giorno in caso di allerta rossa (livello misurato inferiore a quello corrispondente di soggiacenza critica). In fase ordinaria (livello misurato maggiore del livello di guardia) invece il monitoraggio deve essere effettuato con frequenza mensile;

Ritenuta congrua la frequenza proposta fatto salvo che il Consorzio esegua il monitoraggio previsto in tutti i piezometri a disposizione (attualmente PZ1, PZ2 e PZ3 ed in previsione PZ4, PZ5 e PZ6) e che sia in grado di monitorare il livello entro 24 ore da quando la centralina meteo interna alla discarica ha fatto registrare una cumulata di pioggia superiore a 40 mm nelle ultime 24 ore. Tale condizione dovrà essere rispettata anche in caso di impianto non presidiato e pertanto il Consorzio dovrà dotarsi di un sistema automatico che consenta di avvisare immediatamente il personale dedicato all'emergenza di intervenire.

Considerato che il Consorzio, con la citata nota prot. n. 344/2023, ha allegato l'analisi di stabilità che ha definito i seguenti livelli di guardia e soggiacenza critica (con sisma e FdS=1) per i piezometri ubicati nella discarica vecchia (PZ1, PZ2 e PZ3):



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

	PZ1	PZ2	PZ3
livelli di soggiacenza critica da p.c. [m] con FdS=1	11,3	6,5	2,9
livelli di guardia da p.c. [m]	12	12	12
livelli di guardia da testa tubo [m]	12,27	12,23	12,38

Tali valori non sono uguali a quelli riportati nella prescrizione n.1, *lett.g* dell'A.D. n. 1370/2022 e pertanto si ritiene necessario un aggiornamento;

Rilevato che il Consorzio, con la citata nota prot. n. 25/2023, ha stimato che entro aprile 2023 i nuovi piezometri PZ4 e PZ5 sarebbero stati attivati ma che ad oggi non si è ancora ricevuta comunicazione circa l'avvenuta installazione, e pertanto si ritiene necessario che i suddetti piezometri siano realizzati quanto prima in quanto attualmente la discarica nuova ne è sprovvista;

Atteso che il Consorzio, con le citate note prot. n. 75/2023 e n. 209/2023, ha definito i livelli di guardia e soggiacenza critica anche per il PZ6, da ritenersi adeguati all'utilizzo nel piano in oggetto;

Considerato che essendo PZ6 ubicato nel lotto attualmente in coltivazione (denominato 1 stralcio ex lotto 3) dovranno essere comunicati alla Scrivente ed a ARPAL anche i corrispondenti livelli definiti da testa tubo. Tale informazione risulta necessaria anche per PZ4 e PZ5 non appena disponibili;

Rilevato che il Consorzio, con la citata nota prot. n. 25/2023, ha confermato l'estrazione del percolato dai pozzi del biogas maggiormente prossimi ai piezometri presenti nella vecchia discarica e quindi i pozzi n. 1, 2, 3 e 4, 13, 15 e 17, da implementare eventualmente in caso di necessità;

Rilevato tuttavia che il Consorzio non ha fornito la planimetria con l'ubicazione dei pozzi del biogas rispetto ai piezometri stessi, come richiesto a pag. 5 della citata nota di ARPAL prot. n.33433/22 e tanto meno quali pozzi verranno utilizzati in caso di supero nei piezometri ubicati nella parte di discarica nuova;

Ritenuto pertanto necessario che il Consorzio comunichi, in caso vi sia la necessità di estrarre percolato dai pozzi del biogas, i pozzi che intende utilizzare e li raffronti planimetricamente con la posizione del piezometro (i) oggetto di supero;

Ritenuto inoltre opportuno, prima dell'attivazione dell'estrazione di percolato dai pozzi biogas, prevedere una verifica mediante ripetizione della misura al fine di evitare emungimenti non necessari. Contestualmente il Consorzio dovrà verificare la funzionalità di tutti i sistemi di estrazione del percolato provvedendo celermente al ripristino degli stessi in caso di guasti;

Ritenuto necessario che, in mancanza di dati circa la portata di percolato che può essere emunta dai pozzi biogas, in caso di allerta gialla o rossa prevista dal piano di gestione del percolato in situazioni di emergenza, il Consorzio provveda a smaltire il percolato emunto direttamente tramite autobotti.

Ritenuto che le seguenti prescrizioni, di cui alla pag. 5 della citata nota ARPAL prot. n.33433/2022, siano da inserire nel presente Atto:

- i pozzi del biogas non possono essere utilizzati per il monitoraggio dei livelli di soggiacenza del percolato;
- il Gestore dovrà prioritariamente estrarre il percolato dai piezometri oggetto di supero purché i



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

loro diametri abbiano le caratteristiche idonee rispetto ai sistemi di estrazione delle acque;

Visto tutto quanto sopra riportato e dato atto che, come evidenziato da ARPAL (rif. nota ARPAL n.33433/22), la gestione attuale in fase di emergenza presenta numerose criticità, si ritiene necessario che siano definite quanto prima le procedure che il Gestore dovrà mettere in atto per garantire una adeguata gestione del percolato;

Ritenuto pertanto indifferibile approvare le seguenti prescrizioni che il Consorzio dovrà rispettare ed incorporare nelle proprie procedure di gestione del percolato, nelle more di una approvazione dei piani di emergenza in oggetto non appena saranno ritenuti idonei dagli Enti competenti;

Dato atto che è stato rispettato quanto previsto dal Codice della Privacy con particolare riferimento ai principi di necessità, di pertinenza e non eccedenza;

Atteso che eventuali dati particolari contenuti nei documenti e negli atti richiamati nella presente autorizzazione restano custoditi presso gli uffici e sono consultabili solo dagli interessati e controinteressati (Linee Guida Garante Privacy del 15.05.2014 e Parere Garante Privacy del 07.02.2013);

Vista la relazione istruttoria redatta dal responsabile del procedimento, agli atti ed inserita nel relativo fascicolo informatico, prot. n. 46230 del 17.08.2023;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012 art. 12 comma 42, della L. 241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2020/2022 paragrafo 9.8, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli Uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Dato atto, inoltre, che:

- la modifica proposta dal Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia si configura quale modifica non sostanziale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III-bis, e ss.mm.ii.;
- l'atto finale necessita di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente della Città Metropolitana di Genova ai sensi del D.Lgs. 33/2013;

Ritenuto che sussistano i presupposti per procedere alla modifica non sostanziale all'A.I.A. rilasciata con P. D. n. 2339/2021 del 10.06.2015 e ss.mm.ii, ed al rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva;

Atteso che si provvederà, ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/06, alla pubblicazione del presente atto dirigenziale nell'apposita sezione del sito internet di Città Metropolitana di Genova;

Visto il Decreto del Sindaco metropolitano n. 9 del 30 gennaio 2023 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2023-2025;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta da Mauro Pastrovicchio, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000;

Dato atto che il presente provvedimento non ha implicazioni contabili o finanziarie;

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

1. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, al Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, Titolo III-bis, e ss.mm.ii., di cui alla D.D. n. 272 del 18.01.2010 e al P.D. n. 2339 del 10.06.2015 e le loro s.m.i., per la gestione del polo Impiantistico sito in località Rio Marsiglia nei comuni di Uscio e Tribogna, approvando le seguenti prescrizioni per l'attuazione del Piano di gestione del percolato in situazioni di emergenza e del Piano di emergenza in caso di superamento del livello di guardia nei piezometri interni:

Piano di gestione del percolato in situazioni di emergenza:

- a) si definiscono i seguenti livelli di allerta nella gestione del percolato prodotto dalla discarica e dal TMB di Rio Marsiglia:

- situazione ordinaria: volume < 40%
- pre-allerta: 40% < volume < 70 %
- allerta gialla: 70% < volume < 80 %
- allerta rossa: volume > 80%

il volume per definire i livelli di allerta è quindi da intendersi come la capacità destinata allo stoccaggio in situazioni ordinarie del solo percolato e pari a 600 m³ (somma delle capacità delle vasche denominate V1, V2 nuova e V2 vecchia);

- b) indipendentemente dal livello di allerta in corso, il Gestore dovrà mantenere una capacità residua di stoccaggio della vasca situata al piede della discarica vecchia e denominata V1 non inferiore al 25 %;
- c) fatto salvo quanto previsto dalla successiva prescrizione alla lettera d), in situazione ordinaria il Gestore dovrà mantenere al minimo possibile, in funzione della capacità di trattamento dei due impianti di depurazione presenti (capacità 194 m³/g), il volume del percolato accumulato nelle vasche V1, V2 nuova e V2 vecchia mentre le vasche di emergenza (V3, V4 e V6) dovranno essere mantenute vuote;
- d) in regime di situazione ordinaria di cui alla prescrizione alla lettera a), in presenza di una capacità di depurazione superiore alla quantità di percolato prodotto, potrà essere



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

effettuato il ricircolo nell'impianto di depurazione del concentrato prodotto;

- e) il Gestore dovrà rispettare le seguenti frequenze minime di monitoraggio del volume di percolato occupato nelle vasche:
- giornaliero in situazione ordinaria (escluso i giorni festivi solo fino il 31 agosto 2023);
 - giornaliero in fase di pre-allerta;
 - ogni 12 ore in fase di pre-allerta e con un livello in crescita del 20 % nelle ultime 24 ore;
 - oraria in fase di allerta gialla e rossa (compatibilmente con le procedure per la sicurezza dell'ambiente di lavoro). Tale monitoraggio orario dovrà essere attivato anche durante i livelli di allerta meteo arancione o rossa emanati, in merito alle previste precipitazioni, da parte della protezione civile indipendentemente dalla capacità residua nelle vasche;
- f) entro il 31 agosto 2023 il Gestore dovrà dotarsi di un sistema di controllo da remoto di tutte le vasche, con frequenza minima di misura oraria, il quale dovrà prontamente allertare il personale dedicato all'attivazione delle fasi di pre-allerta, di allerta gialla ed allerta rossa. In caso di guasto del sistema di controllo remoto il Gestore dovrà tempestivamente attivare il monitoraggio visivo con le frequenze previste di cui al punto precedente;
- g) l'utilizzo della cisterna mobile da 300 m³ potrà avvenire solo in caso di allerta rossa ovvero in situazioni di comprovato rischio di fuoriuscite di percolato dalle vasche. La cisterna dovrà essere posizionata al di sopra di una superficie impermeabilizzata che garantisca il contenimento di eventuali sversamenti e dotata di uno scolo che convogli l'eventuale fuoriuscita di liquido alla rete di drenaggio del percolato. Tale sistema di contenimento dovrà essere mantenuto integro. L'attivazione/disattivazione della cisterna/contenitori dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL descrivendo nel dettaglio la situazione in atto che ha portato all'utilizzo della cisterna mobile;
- h) entro il 31.08.2023 il Gestore dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL l'area in cui sarà posizionata la cisterna mobile allegando adeguata documentazione comprovante il rispetto delle caratteristiche di cui alla prescrizione precedente;
- i) il Gestore dovrà provvedere entro il 31.08.2023 alla copertura di tutte le vasche utilizzate per il percolato e il concentrato al fine di evitare che l'apporto di acque meteoriche causi una diminuzione della capacità di stoccaggio complessiva;
- j) il Gestore dovrà garantire, entro le 24 ore successive alla segnalazione dello stato di allerta gialla, l'attivazione del flusso di autobotti pari ad almeno 7 viaggi/giorno per una capacità di smaltimento pari a circa 210 m³/giorno. Il numero di autobotti dovrà essere mantenuto proporzionato all'effettiva capacità di stoccaggio valutata sulla base del costante monitoraggio della capacità di trattamento e stoccaggio residua. La stessa procedura dovrà essere garantita anche in caso di emanazione dell'allerta meteorologica (per precipitazioni) arancione e/o rossa da parte della protezione civile regionale, compatibilmente con le procedure previste per la sicurezza dell'ambiente di lavoro;
- k) il Gestore è responsabile della corretta gestione del percolato nell'intera installazione di Rio Marsiglia e pertanto deve coordinare tutti i soggetti coinvolti nella gestione del sistema percolato al fine di evitare sversamenti di acque potenzialmente inquinate nell'ambiente. A



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

tal proposito il Gestore dovrà individuare chiaramente il personale dedicato alla gestione dell'emergenza definendo ruoli e responsabilità nel proprio Piano di gestione delle emergenze percolato. Tale personale dovrà essere adeguatamente formato e addestrato;

- l) il Gestore dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL, entro 3 ore dall'attivazione e cessazione della fase pre-allerta, le seguenti informazioni:
- data e ora dell'attivazione;
 - volume di percolato e concentrato nelle vasche;
 - azioni messe in atto o che verranno attuate a breve per gestire l'emergenza (es: attivazione e frequenza delle autobotti, attivazione cisterna mobile, etc.);
 - valore del percolato in ingresso alle vasche e agli impianti di trattamento come valore medio nelle ultime 24 ore;
 - valore di concentrato prodotto come valore medio nelle ultime 24 ore;
- m) in fase di allerta gialla e rossa, la comunicazione di cui al punto precedente dovrà essere aggiornata ogni 24 h, ovvero entro 3 ore in caso di cambiamento dello stato di allerta;
- n) non è consentito l'utilizzo misto della vasca V6 per concentrato e percolato. Premesso che tale vasca dovrà essere mantenuta vuota sino alla fase di allerta gialla, spetta al Gestore identificare all'avvio della fase di allerta gialla il tipo di refluo da inviare alla vasca V6 la quale dovrà mantenere quella destinazione d'uso sino al completo svuotamento della stessa;
- o) il Gestore dovrà effettuare una periodica manutenzione e pulizia delle vasche di stoccaggio del percolato e concentrato al fine di preservare la loro capacità nominale di stoccaggio;
- p) il Gestore dovrà garantire un aumento dei flussi delle autobotti per l'allontanamento del concentrato (tali da garantire trasporti per almeno 56 m³/giorno) entro le 24 ore successive al raggiungimento di un volume pari a 100 m³ di concentrato nelle vasche V5 e V5bis;
- q) il Gestore dovrà organizzare annualmente una simulazione di un evento di emergenza rossa con l'impiego di tutto il personale dedicato al fine di individuare gli aspetti della procedura che eventualmente necessitano di un miglioramento. Il verbale della prova di emergenza, completo della valutazione di eventuali azioni di miglioramento, dovrà essere mantenuto presso l'impianto a disposizione degli Enti;

Piano di emergenza in caso di superamento dei livelli critici del percolato nei piezometri interni:

- r) le misure del livello di soggiacenza del percolato dovranno essere eseguite con frequenza almeno mensile. Tale frequenza dovrà essere intensificata come segue, compatibilmente con le procedure previste per la sicurezza dell'ambiente di lavoro:
- entro 24 ore da quando la centralina meteo interna alla discarica ha fatto registrare una cumulata di pioggia superiore a 40 mm nelle ultime 24 ore. Tale condizione dovrà essere rispettata anche in caso di impianto non presidiato e pertanto il Gestore dovrà dotarsi di un sistema automatico che consenta di avvisare immediatamente il personale dedicato all'emergenza. In caso di guasto alla centralina meteo dovrà essere utilizzata una centralina esterna tra quelle gestite da ARPAL che sia



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

rappresentativa per il sito di discarica e che consenta di allertare il personale come sopra;

- entro 24 ore da quando è stato misurato il superamento del livello di guardia (allerta gialla), in corrispondenza anche di un solo piezometro e ripetuta giornalmente sino alla cessazione dell'allerta gialla;
 - entro 12 ore da quando è stato misurato il superamento del livello di soggiacenza critica (allerta rossa), in corrispondenza anche di un solo piezometro e ripetuta ogni 12 ore sino alla cessazione dell'allerta rossa;
- s) il Gestore in caso di supero di almeno un livello di guardia nei piezometri interni dovrà adottare le seguenti procedure:
- verificare la funzionalità di tutti i sistemi di estrazione del percolato provvedendo celermente al ripristino degli stessi in caso di guasti;
 - ripetere la misura nel piezometro oggetto di supero al fine di validare il supero;
 - in caso di conferma del supero del livello di guardia (allerta gialla):
 - avviare l'estrazione del percolato sino a riportare il livello sotto il corrispondente livello di guardia. Il Gestore dovrà prioritariamente estrarre il percolato dai piezometri oggetto di supero, purché i loro diametri abbiano le caratteristiche idonee rispetto ai sistemi di estrazione utilizzati, e successivamente dai pozzi di estrazione del biogas più prossimi al piezometro oggetto di supero;
 - trasmettere una planimetria dove siano raffigurati i pozzi del biogas che sono o verranno utilizzati per le operazioni di emungimento e il piezometro (i) oggetto di supero;
 - in caso di conferma del supero del livello di soggiacenza critica (allerta rossa), oltre alle azioni previste per la fase di allerta gialla, il Gestore dovrà:
 - effettuare verifiche e rilievi su manufatti e parti di discarica nell'intorno e nelle adiacenze del piezometro/i affetti da criticità, onde intercettare eventuali fenomeni di instabilità. In caso di eventuali dissesti e/o danneggiamenti (es: fessurazioni in manufatti, crepe nel terreno, ecc.); il Gestore, previa delimitazione dell'area al fine di renderla inaccessibile, dovrà attivarsi nel più breve tempo possibile per ripristinare lo stato ordinario dei luoghi;
 - comunicare alla Città Metropolitana di Genova e ad ARPAL, entro 24 ore dalla conferma del supero, gli esiti dei monitoraggi effettuati e la descrizione delle azioni già intraprese e quelle che intende mettere in atto per riportare il livello sotto quello di guardia. Tale comunicazione dovrà essere trasmessa giornalmente sino alla cessazione dell'allerta rossa;
 - se il supero persiste per più di 7 giorni consecutivi, esecuzione di una modellazione 3D che, utilizzando i livelli piezometri critici rilevati, sia finalizzata al calcolo e verifica del rispetto dei fattori di sicurezza (verifica di stabilità con il profilo topografico il più aggiornato possibile), da presentare all'ente competente;
 - qualora l'analisi di stabilità di cui al punto precedente non risultasse verificata, le attività di trattamento e smaltimento rifiuti dovranno essere sospese sino alla cessazione dell'allerta rossa. Dovranno contestualmente essere messe in atto,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

nei tempi tecnici più brevi possibili, misure idonee a riportare il percolato a livelli in grado di ripristinare le condizioni di stabilità della discarica;

- t) il Gestore dovrà avviare il percolato estratto dai piezometri/pozzi alle vasche di stoccaggio presenti nel sito ovvero, in caso di concomitante allerta gialla o rossa prevista dal piano di gestione del percolato in situazioni di emergenza, avviarlo a smaltimento presso impianti autorizzati tramite autobotti;
- u) entro il 31 agosto 2023 il Gestore dovrà attivare il monitoraggio del livello del percolato nei piezometri denominati PZ4 e PZ5 e contestualmente comunicare i rispettivi livelli di guardia e soggiacenza critica riferiti a testa tubo;
- v) entro un mese dalla fine dell'abbancamento nel lotto denominato *1 stralcio ex lotto 3*, autorizzato con A.D. n. 1941 e s.m.i., il Gestore dovrà installare il piezometro PZ6 e comunicare il relativo livello di guardia e soggiacenza critica riferiti a testa tubo;
- w) i pozzi del biogas non possono essere utilizzati per il monitoraggio del livello piezometrico;
- x) qualora la lettura del livello piezometrico avvenga in automatico e da remoto, il Gestore dovrà contestualmente attivare un sistema di acquisizione dei dati in tempo reale (h24, 7 giorni su 7) che consenta di allertare il personale dedicato in caso di supero dei livelli critici del percolato anche in uno solo dei piezometri a disposizione. Il Gestore dovrà comunque garantire il corretto funzionamento della strumentazione utilizzata al fine di rispettare le frequenze minime di cui alla precedente prescrizione lettera r) e la bontà ed accuratezza della misura.
2. di eliminare la prescrizione n.1, *lett. l)* dell'A.D. n.1370/2022;
3. di sostituire la prescrizione n. 2, par. 3.2.4 dell'Allegato n.1 dell'A.D. n. 2233/2016, con la seguente:
- “Devono essere garantiti la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione del percolato prodotto nonché il suo allontanamento in continuo, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche.”*
4. di sostituire la prescrizione n. 1, *lett. g)* dell'A.D. n. 1370/2022, con la seguente:
- “i livelli di soggiacenza critica e di guardia per i piezometri ubicati nella vecchia discarica e denominati PZ1, PZ2 e PZ3 sono aggiornati in attesa di quanto previsto alla successiva lettera i) come segue:*

Piezometro	Livello di soggiacenza critica (metri da p.c.)	Livello di guardia (metri da p.c.)	Livello di guardia (metri da t.t.)
PZ1	11,3	12	12,27
PZ2	6,5	12	12,23
PZ3	2,9	12	12,38



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

per i piezometri che verranno installati nella parte nuova di discarica, denominati PZ4, PZ5 e PZ6, sono stabiliti i seguenti livelli provvisori di soggiacenza critica e di guardia:

Piezometro	Livello di soggiacenza critica (metri da p.c.)	Livello di guardia (metri da p.c.)
PZ4	1,5	2
PZ5	8,3	9,0
PZ6	2,9	3,4

5. di modificare la prescrizione n. 1, lett. i) dell'A.D.n. 1370/2022 come di seguito riportato:

“Prima dell'avvio dell'ultimo lotto di discarica ed il contestuale spostamento dei capannoni del TMB, il Gestore dovrà tramettere alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL i valori di soggiacenza aggiornati per i piezometri PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, PZ5 e PZ6 considerando la configurazione finale approvata con A.D. n. 2339/2015 e s.m.i, fatte salve eventuali modifiche progettuali;”

6. di sostituire la prescrizione n. 1, lett. l) dell'A.D. n. 2260/2019 con la seguente:

“Il concentrato potrà essere accumulato (in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) nella vasca denominata V5 e nelle cisterne collocate in prossimità dell'impianto di trattamento denominate V5bis, per un totale di 140 m³ massimi istantanei. In caso di emergenza il Gestore potrà utilizzare anche la vasca V6 alle condizioni di cui alla prescrizione sul piano di gestione del percolato in situazioni di emergenza. Tale rifiuto dovrà essere caratterizzato almeno una volta l'anno e quantificato mediante appositi sistemi di misurazione;”

7. di sostituire la prescrizione n. 1, lett. j) dell'A.D. n. 2260/2019 con la seguente:

“Il concentrato prodotto potrà essere reimpresso in testa ad altro impianto di depurazione al fine di subire un ulteriore ciclo di trattamento, fatto salvo il mantenimento dell'efficienza di separazione e di non aggravare la gestione del percolato;”

8. che entro il 31.08.2023 il Gestore trasmetta un aggiornamento dello schema di dettaglio di cui all'allegato n. 1 dell'A.D. n. 2260/2019;

9. di inviare il presente atto a:

- Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia;
- Regione Liguria;
- Comuni di Uscio e Tribogna;
- ARPAL;
- ASL 3 e ASL4;
- Sezione Regionale della Liguria dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

10. di fare salve tutte le prescrizioni e quant'altro contenuto nei seguenti Provvedimenti o Atti Dirigenziali, non in contrasto con il presente atto: n.2339 del 10.06.2015; n.3664 del 05.10.2015; n.865 del 17.03.2016; n.2233 del 21.07.2016; n.363 del 17.02.2017; n.2346 del 06.11.2017; n.303 del 15.02.2018; n.2260 del 03.10.2019; n.1941 del 09.09.2021; n. 2443 del 22.11.2021; n.347 del 17.02.2022; n.386 del 23.02.2022; n.1370 del 20.06.2022; n.1667 del 21.07.2022; n.2016 del 09.09.2022, n.1752 del 03.08.2023.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Gestione risorse in rete

Il presente Atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 42 giorni (al 17.08.2023), dall'avvio d'ufficio del procedimento in data 07.07.2023, tenuto conto della sospensione per ricevere le integrazioni richieste.

Si dà atto che il trattamento dei dati personali forniti dal soggetto autorizzato e disciplinato dal Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR).

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento medesimo ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Si informa che il presente atto dirigenziale verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni e sarà successivamente reperibile sul portale telematico Dati Aperti dell'Amministrazione in conformità al decreto trasparenza.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**